

# *La bambina non è morta, ma dorme*

(Mc 5, 21-43) <sup>1</sup>

XIII Domenica T.O. - Anno B

## **Mc 5, 21-43**

<sup>21</sup>Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. <sup>22</sup>E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi <sup>23</sup>e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». <sup>24</sup>Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

<sup>25</sup>Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni <sup>26</sup>e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, <sup>27</sup>udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. <sup>28</sup>Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». <sup>29</sup>E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

<sup>30</sup>E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». <sup>31</sup>I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: «Chi mi ha toccato?». <sup>32</sup>Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. <sup>33</sup>E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. <sup>34</sup>Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. <sup>[2]</sup> Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

<sup>35</sup>Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». <sup>36</sup>Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». <sup>37</sup>E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. <sup>38</sup>Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. <sup>39</sup>Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». <sup>40</sup>E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove

---

<sup>1</sup> CCC, *Catechismo della Chiesa cattolica*, nn. 1009-1114 [la morte è trasformata da Cristo]; G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp. 170-173; AA.VV. *Bibbia per la formazione cristiana*, EDB, pp. 1086-1087; AA.VV. *Bibbia Nazaret*, Ed Ancora 2013, p. 1259.

<sup>2</sup> FILIPPI *Le chiavi della Bibbia*, EDB Bologna, p. 327 [Mt 8,10]; AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova, pp. 25-28.

era la bambina. <sup>41</sup>Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». <sup>42</sup>E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. <sup>43</sup>E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

## BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Fin dall'inizio del tempo ordinario di quest'anno, ogni liturgia domenicale ripropone, con sempre maggior insistenza, la stessa domanda: "Chi è Gesù di Nazaret per parlare come parla e agire come agisce?".

Il racconto della tempesta sedata di domenica scorsa ricapitola il significato degli avvenimenti raccontati da Marco. Gesù, infatti, ha rivelato che la sua non è solo l'autorità di un uomo fuori del comune. Gli elementi naturali gli obbediscono con una docilità che può ottener solo colui che ha creato l'universo e fissato i limiti alle forze misteriose della natura. Quando egli impone il silenzio al mare scatenato, immagine delle profondità abissali dove le potenze infernali sono state precipitate da Dio, si capisce che con la venuta di Gesù satana è vinto fin nelle sue trincee più segrete; egli viene "legato" ed il suo dominio "saccheggiato" (3,27).





Il racconto della tempesta calmata evoca, infine, in filigrana la Pasqua di Cristo che si sveglierà, vittorioso, dopo il sonno della morte durante il quale era sembrato che avesse abbandonato i suoi allo sconforto.

Solo la fede consente di discernere chi è Gesù: ed essa è indispensabile per beneficiare del suo potere salvifico (contro la morte, per richiamare alla vita - la figlia di Giairo; sulla malattia - l'emorroissa). Ma quando manca la fede i miracoli non possono verificarsi (XIV domenica - 6,1-6).

Questo è il contesto, valido anche per noi oggi.

Invece, negli anni settanta del primo secolo d.C. la comunità (per meglio dire, il contesto) per cui Marco scriveva era formata da ex-ebrei (farisei) e ex-pagani che non credevano nella potenza di Gesù ed a cui bisognava far comprendere minutamente l'importante identità di Gesù.

Identità già rivelata in 1,10-11 nel Battesimo e nella sua triplice consacrazione:

-  di Profeta per l'annuncio del Vangelo,
-  di Re per compiere le opere della Carità del Regno (miracoli e guarigioni),
-  di Sacerdote per riportare tutti al culto del Padre,
-  ed anche di Sposo per acquistarsi la Sposa d'Amore e di Sangue.

## ➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Dividiamo il testo per aiutarne la lettura:

- vv. 21-24 Il punto di partenza del racconto. Muore la figlia di Giàiro. Gesù va con lui. La folla li segue.
- vv. 25-26 La situazione della donna che soffre di gravi emorragie.
- vv. 27-28 Il ragionamento della donna nei confronti di Gesù.
- v. 29 La donna riesce nel suo intento e guarisce.
- vv. 30-32 La reazione di Gesù e dei discepoli.
- vv. 33-34 La conversazione sulla fede tra Gesù e la donna curata.
- vv. 35-36 Conversazione tra Gesù e Giàiro.
- vv. 37-40 L'arrivo a casa di Giàiro e la reazione della folla.
- vv. 41-43 La risuscitazione della fanciulla.

Questa domenica Gesù appare ed opera come il Re Sovrano, che ridona la vita e la strappa al regno del male, a satana, estendendo così il Regno del Padre in mezzo agli uomini da lui sanati.

Concetto questo che troviamo già nella Prima lettura, ove apprendiamo che la morte ed il dolore non vengono da Dio. Lui ha creato l'uomo destinandolo all'immortalità; la morte è provocata dagli empi *“con gesti e con parole”*<sup>3</sup>.

Poiché i peccatori (=quelli che non compiono la giustizia di Dio) per loro decisione si sottraggono volontariamente al dono di Dio, Paolo esorta i cristiani - nella Seconda lettura - ad essere i primi nelle opere di carità, imitando Cristo che si fece povero per arricchire noi della sua povertà (2 Cor 8,9).

La parola (1,13) della Sapienza {il libro, uno degli ultimi del Primo Testamento, che fu scritto nei greci della diaspora ad Alessandria d'Egitto; ci fa capire Gesù *“Sapienza<sup>4</sup> di Dio”* (1Cor 1,24)} *Dio non gode per la rovina dei viventi* può essere la sigla spirituale di questo racconto marciano in cui Gesù, oltre che agire come Re, parla come Profeta. Infatti, *lo ascoltino o lo rifiutino*, nessuno può ignorare che *un profeta è in mezzo a loro* (Ez 2,2-5, prima lettura della XIV domenica).

Il miracolo della guarigione della donna affetta da emorragie non deriva da una parola pronunciata da Gesù, ma viene da lui confermato: *figlia, la tua fede ti ha salvata* perché l'azione di toccare il mantello [si pensava allora che i guaritori possedessero un flusso magnetico sufficiente a procurare la guarigione (Mc 3,10; Mt

---

<sup>3</sup> AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 592;

AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1107.

<sup>4</sup> A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, pp. 402-403 [Per *“Gesù sapienza”*].

14,36; At 5,15)] ha fatto uscire da lui una forza<sup>5</sup> (dynamis) che ha compiuto il miracolo.

Ci chiediamo il perché dell'intreccio narrativo dei due miracoli che presentano alcune differenze ed alcuni parallelismi:

1. Giàiro, come soltanto Bartimeo, viene chiamato per nome; la donna no.
2. Giàiro (=egli illuminerà, egli susciterà) era un arcisinagogo (assegnava i ruoli alle persone, si occupava della gestione e della manutenzione dell'edificio), era importante; la donna, che probabilmente era stata ricca, no.
3. Lui faceva parte della sinagoga; lei ne era esclusa per impurità (Lv 15,25).
4. Giàiro ha una famiglia, una casa e molte persone attorno (vv. 35.40); la donna è sola e la malattia le preclude sia il matrimonio, che la maternità e lo stare fisicamente con gli altri.
5. La figlia di Giàiro viene toccata da Gesù, la donna tocca Gesù.

Parallelismi:

- L'uomo e la donna sono entrambi disperati e chiedono entrambi la salvezza (vv. 23.28).
- Le due donne sono accomunate dal numero dodici (l'età della pubertà e quindi del matrimonio per la ragazzina).
- Entrambe sono "morte" (l'emorroissa lo era socialmente e religiosamente).
- Per entrambe la guarigione è una 'reintegrazione' nella società (l'una perché ridiventata pura, l'altra perché viva). Si ritrovano non soltanto vive, ma capaci di dare la vita procreando.

E questo rovesciamento dei ruoli consiste nell'abbassamento di Giàiro che, dopo aver supplicato per la figlia (v. 23), viene invitato alla fede (36) in un contesto che svolge un ruolo negativo (35.40) e diventa poi un personaggio silenzioso.

La donna non parla (28), si serve della folla che per lei svolge un ruolo positivo (27); è lei a toccare Gesù, il quale provoca la sua parola e la invita a divenire un soggetto che parla e la cui fede viene riconosciuta (30-34).

C'è quindi nella narrazione l'abbassamento di Giàiro e l'elevazione della donna, che non è nulla, non ha diritto alla parola, ma poi accede al linguaggio e diventa una credente esemplare della quale Gesù constata la fede.

---

<sup>5</sup> AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1925 [Cf. "potenza"].

Quale allora il messaggio di questa pericope?

- Bisogna **incontrare Gesù** (e non soltanto toccarlo o implorarlo),
- Bisogna **fare esperienza di un dialogo** (la donna che diventa “figlia”, cioè persona in ‘relazione’ col legame della filiazione {non diciamo oggi che noi siamo “famiglia di Gesù”?}).
- Bisogna **fare esperienza di una rottura**: è quella di Giairo che viene separato dalla figlia a causa della morte, ma alla figliuola la Parola dona la grazia che libera anche dalla morte fisica.
- Bisogna **fare esperienza** (ed accettarla) **della grazia di Dio**.

Vorrei rispondere ad una domanda inespresa con le parole di San Girolamo che nelle sue omelie scrive “(per accompagnare Gesù) vengono scelti Pietro su cui è fondata la Chiesa (Mt 16,18), Giacomo che è stato il primo degli apostoli a ricevere la corona del martirio (At 12,2), Giovanni che ha dato inizio allo stato di verginità”.

San Girolamo (sacerdote, dottore della Chiesa, morto a Betlemme nel 420 - leggi scheda sul sito-) ricorda anche che i tre assistono alla Trasfigurazione (e sono al Getsemani 14,33) ed aggiunge. “Il motivo fondamentale è che in questo numero c’è tutto il mistero della Trinità, numero che di per sé è sacro. Anche Giacobbe, infatti, stando al testo originale ebraico, mise negli abbeveratoi (per stimolare gli animali alla riproduzione) tre rami (Gen 30,38). E in un altro passo (Qo 4,12) della Scrittura si dice *una corda a tre capi non si rompe tanto presto*.

## NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

**Uno dei capi:** è la prima volta che un responsabile della vita religiosa ebraica si getta ai piedi di Gesù in pubblico. Fino a questo momento Gesù ha incontrato soltanto ostilità da parte degli scribi e dei farisei (3,22).

**La mia figliuola:** né Giairo, né l’emorroissa danno un titolo a Gesù.

**La folla gli si stringeva intorno:** c’è agitazione e c’è chiasso in questa prima parte della pericope. Poi una grande calma nella quale la fanciulla ritorna alla vita. Lo stesso tipo di ambiente avremo in 9,14-29 (la liberazione del ragazzo dallo spirito maligno).

**Toccò:** da notare l’importanza data al contatto. Talora sono i malati come in questa scena e in 3,10; 6,56; talvolta è Gesù che tocca (il lebbroso 1,41; il sordomuto 7,33; il cieco 8,22; oppure i bambini 10,13); oppure i discepoli: At 5,12.15; 19,11-12.

**Se riuscirò:** il gesto discreto ed anonimo manifesta la grande fiducia ed il rispetto della donna.

**Sarò salvata:** indica più di 'guarire' (vecchia traduzione Cei), è la fede-fiducia.

**Tremante:** ella si comporta come faranno le donne al sepolcro di fronte al mistero della risurrezione di Gesù *piene di timore e di spavento* 16,8.

**Va' in pace:** abituale formula di congedo che è anche una specie di ratifica di quanto è avvenuto o è stato detto. (1 Sam 1,17; 20,42; 2 Re 5,19; At 16,36; Gc 2,16). Secondo la leggenda la donna si sarebbe chiamata Berenice o Veronica, avrebbe asciugato il volto di Gesù lungo la via Dolorosa ed avrebbe eretto una statua nella sua città - Bardas o Cesarea di Filippo - per ricordare il miracolo.

**Cacciati tutti:** è la prima volta che Gesù opera un miracolo lontano dalla folla.

**Non è morta, ma dorme:** Gesù non parla di una morte apparente, ma - poiché ha deciso di operare il miracolo - parla di sonno. (cfr. Gv 11,11 Lazzaro). L'immagine del sonno per significare la morte è frequente, ma nel NT, grazie a Gesù, la morte deve essere considerata come un sonno che termina col risveglio della risurrezione.

**E lo deridevano:** la gente in casa non capisce il senso delle parole di Gesù, manifesta una certa ostilità perché non nutre fiducia in Lui.

**Fanciulla:** l'identità di questa ragazza è in perpetua evoluzione: figlioletta (v. 23), figlia (v.35); bambina (v. 39); sulla bocca di Gesù diviene grande: è fanciulla (v. 41). Si alza, cammina, mangia (anche Gesù dopo la risurrezione mangerà ad Emmaus e sulla spiaggia).

**Talità kum:** letteralmente si può tradurre agnellino mio, termine affettuoso se rivolto ad un bimbo (vedi 2Sam 12,1-6).

**v. 43:** il comando di Gesù è in linea con gli altri testi relativi al 'segreto messianico' (1,25.34.44; 3,12 ...) Gesù ha vinto la morte, quella definitiva.(Vedi CCC). La risuscitazione della bambina, come quella del figlio della vedova di Nain, o quella di Lazzaro, è soltanto un segno, un anticipo, la garanzia della vittoria piena che avverrà solo con la resurrezione di Gesù. Cioè la **vita definitiva nella comunione con Dio, con la Trinità.**

***Preghiamo il Signore “cuore a cuore”***

***Rendo grazie e lodi  
a Te, o Padre,  
per il dono del tuo Figlio.***

***Ti canterò senza posa  
in ogni circostanza della mia vita,  
perché Tu, o Dio, sei accanto a me  
sempre,  
nella gioia e nel dolore,  
nella vita e nella morte.***

***vieni in me, Signore Gesù!***

***Amen.***